

Roma, settembre 2011

Federico Siracusa

Vice Presidente del Consiglio

MUNICIPIO ROMA XII EUR

www.federicosiracusa.it



LA NUOVA DISCARICA NEL MUNICIPIO XII?

Il Presidente della Regione Lazio Renata Polverini ha prorogato il funzionamento della discarica di Malagrotta fino a dicembre 2011.

Si tratta di un'ennesima proroga, infatti, la discarica avrebbe dovuto chiudere già il 31 dicembre 2008. E' proprio dalla programmata chiusura della discarica di Malagrotta che ha inizio la polemica sulla ricerca della nuova discarica, che deve essere individuata in tempi rapidissimi.





La discarica di Malagrotta ha un'estensione paragonabile a circa 250 campi di calcio ed accoglie i rifiuti solidi urbani e quelli assimilabili agli urbani provenienti dai Comuni di Roma, Ciampino e Fiumicino e dalla Città del Vaticano.

L'art. 7 della Direttiva europea 1999/31/CE sulle discariche stabilisce che "i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo il trattamento", ma nonostante il divieto imposto dalla normativa comunitaria, il Governo italiano, già dal 2005, ha previsto delle deroghe autorizzando le discariche a ricevere rifiuti non pretrattati (consentendo di fatto lo smaltimento di materiali non differenziati) e così è avvenuto anche per la discarica di Malagrotta.

Nel corso degli anni la discarica di Malagrotta è stata al centro di forti polemiche. Infatti, sul tema dell'inquinamento e dei danni per la salute è in corso da anni una dura battaglia legale. Le ultime rilevazioni dell'Arpa, l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio, realizzate nel 2010 riportavano che i quantitativi «fuorilegge» di arsenico, nichel, benzene e ferro trovati sotto le tonnellate di rifiuti, avrebbero pesantemente inquinato le falde acquifere.

IL PROBLEMA RIFIUTI NEL LAZIO

La Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti del 2 marzo 2011 afferma che “la gestione integrata dei rifiuti nel Lazio non esiste ed è stata sostituita dalla cultura della discarica” e prosegue dicendo che i piani presentati nell'ultimo decennio “hanno previsto solo ampliamenti e rimodulazione degli invasi... e nonostante il conferimento in discarica sia in assoluto il più inquinante, la Regione continua a usufruirne abbondantemente”.

Le scelte politiche del passato sono all'origine della bassa percentuale di raccolta differenziata nel Lazio, con un deficit di impianti di trattamento biologico e di compostaggio.

In futuro le discariche dovrebbero avere un ruolo meramente residuale soprattutto in seguito al forte potenziamento della raccolta differenziata (la normativa nazionale parla di un 60% di raccolta differenziata a fronte di un dato regionale effettivo del 15%, definito ottimistico dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti) ed al trattamento di separazione della parte di rifiuto indifferenziato (rifiuto tal quale) ed alla successiva termovalorizzazione della frazione secca raffinata (combustibile da rifiuto).

La Commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti del Lazio afferma che “gli impianti di termovalorizzazione sembrano sovradimensionati e che lo saranno ancora di più col raggiungimento di obiettivi accettabili di raccolta differenziata”.

La presenza di impianti di termovalorizzazione sovradimensionati potrebbe costituire un forte rischio per l'eventuale traffico illecito di rifiuti e potrebbe generare quello che si è verificato nel Consorzio Gaia di Colferro dove per alimentare il termovalorizzatore (i cui ricavi derivavano dalla produzione di energia elettrica ceduta all'ENEL), a fronte di una carenza di materiali si è proceduto a ricercare e accettare, senza troppi scrupoli, qualsiasi carico di rifiuti arrivasse.

In quel caso si è assistito al conferimento presso questo impianto di rifiuti provenienti dalla Campania, accompagnati da certificazioni falsificate sulla loro natura. Inoltre, secondo le indagini della procura della Repubblica di Velletri, ci sarebbero stati degli interventi di natura fraudolenta, che avrebbero modificato il sistema di rilevamento in automatico dei fumi dell'impianto stesso, il quale costituisce essenzialmente il cuore del controllo ambientale su un impianto di questo tipo.

L'inchiesta della procura di Velletri ha anche evidenziato la scarsa qualità del combustibile da rifiuto conferito a Colferro, proveniente dagli impianti di selezione e trattamento di AMA Spa, l'azienda municipalizzata del comune di Roma.

DOVE REALIZZARE LA NUOVA DISCARICA?

La Regione Lazio ha realizzato uno studio avente “lo scopo di perimetrare... alcune aree individuate in via preliminare quali potenziali insediamenti del nuovo sito della discarica di proprietà pubblica”. Si tratta dell’*“Analisi preliminare di individuazione di aree idonee alla localizzazione di discariche per rifiuti non pericolosi nella Provincia di Roma”*, che ha individuato i seguenti siti:

- Roma: Carcolle – San Vittorino;
- Fiumicino: Osteriaccia (Via Lepoli);
- Fiumicino: Pizzo del Prete – Le Macchiozze;
- Riano (RM): Quadro Alto;
- Roma: Procoio Vecchio – Pian dell’Olmo;
- Roma: Monti dell’Ortaccio;
- **Roma: Castel Romano – Quartaccio.**

E’ proprio il settimo sito, quello di Castel Romano che è all’origine delle voci e delle preoccupazioni che si susseguono nel nostro Municipio.

La Relazione ci dice che “l’area è situata lungo la via Pontina all’altezza del Km 23 in località Castel Romano, nel Comune di Roma” e prosegue indicando la “vicinanza al quartiere Trigoria ed il Comune di Pomezia”. Le caratteristiche morfologiche descritte sono quelle di un terreno “prevalentemente pianeggiante”.

DISCARICHE PROVVISORIE

Il Presidente della Regione Lazio Renata Polverini ha espresso la propria preferenza per realizzare la nuova discarica a Pizzo del Prete in località Fiumicino, ma se verrà confermata la scelta, ci vorranno tre anni di lavori per far funzionare la nuova discarica. E nell’attesa? La Regione sta valutando la scelta di discariche “provvisorie”, che non sono ancora state deliberate, anche se sono stati individuati sei siti che potrebbero essere idonei. E tra i siti individuati per realizzare le discariche c’è anche quello del Municipio XII.

La difficoltà nell’individuare il nuovo sito ha indotto il Presidente della Regione Polverini a richiedere al Consiglio dei Ministri la nomina di un Commissario ad hoc, il Prefetto Giuseppe Pecoraro, “al fine di accelerare le procedure necessarie all’individuazione di un sito per lo smaltimento dei rifiuti nell’area romana, in vista della programmata chiusura della discarica di Malagrotta”.

Il problema è scottante ed è probabile che ci riserverà ulteriori colpi di scena, per questo motivo ho descritto sommariamente la situazione allo scopo di dare il mio piccolo contributo per fare chiarezza su un tema molto delicato, le cui responsabilità risiedono nella cattiva politica dei rifiuti degli ultimi dieci anni.

Nel restare a vostra disposizione per eventuali chiarimenti vi invito a contattarmi al mio indirizzo di posta elettronica **federico.siracusa@tin.it** per continuare a rimanere aggiornati sull’argomento.

Federico Siracusa

Vice Presidente del Consiglio del Municipio XII

La politica che hai sempre sognato...

www.federicosiracusa.it

federico.siracusa@tin.it

cell. 3398015237



Un caro saluto
Federico Siracusa



www.t-code.it

